

Sempre più vicina la rottura con il centrosinistra

I Moderati (quasi) pronti con i manifesti per correre da soli

«**P**reparate i manifesti, la rottura è vicina». Il leader dei Moderati Mimmo Portas ha ormai un piede fuori dall'uscio del centrosinistra. Così tanto che in questi giorni avrebbe detto ai suoi candidati di punta, sia per il Comune che nelle otto Circoscrizioni, di tenersi pronti a contattare le tipografie. Non che ci sia qualcosa da eliminare: a oggi i cartelloni degli aspiranti consiglieri dei prossimi cinque anni non hanno alcuna dicitura che riporti all'appoggio a Stefano Lo Russo, il candidato del centrosinistra. C'è solo il logo dei Moderati e lo slogan «Estremisti del buon senso». Ma Portas potrebbe voler aggiungere il proprio nome accanto alla dicitura «candidato sindaco di Torino» (come apparso in un manifesto prova che girò sulle chat di whatsapp un po' di tempo fa). Oppure, perché no, quello di una delle leader del partito in città, Carlotta Salerno.

Che non tiri una buona aria all'interno della coalizione, il deputato l'ha detto a chiare lettere la scorsa settimana, quando ha minacciato di «compiere altre scelte» se Lo Russo non avesse scritto nero su bianco che non si sarebbe

mai alleato con il Movimento 5 Stelle, «in Comune come nelle Circoscrizioni». Quel documento, però, non è mai arrivato: l'aspirante sindaco non ha ritenuto necessario ribadire quanto già espresso più volte, in quanto nemico «quasi giurato» dei grillini torinesi.

Passata ormai quasi una settimana dall'ultima riunione tra tutti i partiti del centrosinistra, la coalizione non sembra aver trovato la quadra sulle presidenze di Circoscrizione. I Moderati vorrebbero la Otto e un'altra a scelta, ma il Pd vorrebbe dargli solo la Sei, che è data per persa da quasi tutti i sondaggi. Ci sono poi da accontentare anche Marco Grimaldi di Sinistra ecologista, il secondo alle primarie Francesco Tresso e il leader della lista del candidato Mario Giaccone (anche lui tentato dalla Otto). E poi, non proprio di poco peso, c'è il timore di vedere un centrosinistra perdente, e il desiderio di avere maggior forza nelle trattative in caso di ballottaggio. Condito ad un po' di rammarico nell'aver visto Lo Russo sforzarsi per trattenere Italia Viva e Azione, e un po' meno per non perdere l'alleato storico.

Giulia Ricci

Chi è



● Giacomo Portas, leader dei Moderati

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8395

